

ELETTORI SARDI!

IL 13 GIUGNO PROSSIMO  
SI VOTA PER IL P.C.I.

La DC si irrigidisce: verso la crisi?

# SETTIMANA DECISIVA

Forte o.d.g. unitario sulla legge

*Il cinema italiano non accetterà nessun compromesso*



Una netta presa di posizione contro il colpo di mano DC-Msi alla legge per il cinema, e contro ogni tentativo di risolvere attraverso subdoli patteggiamenti il problema tanto clamorosamente aperto, è scaturita dal convegno svoltosi ieri mattina a Roma, al Teatro delle Arti, per iniziativa dell'ANAC e della SAI. Gli autori, gli attori, i tecnici cinematografici, i registi televisivi che partecipavano in gran numero all'assemblea hanno approvato la relazione presentata a nome dell'ANAC, da Damiano Damiani, e, presso atto delle dichiarazioni «solidali ed esplicative», dei rappresentanti del Psi, PRI, PSDI, PSI, PSIP, hanno rivotato a questi partiti l'invito «a condurre in Parlamento — così si esprime l'oratore del giorno conclusivo, santo per acclamazione — una votazione decisiva, senza compromessi, per respingere l'emendamento Zaccagnini all'articolo della legge sul cinema, e lasciare altro emendamento».

Una veduta parziale della platea delle Arti, a Roma, gremita di autori, attori, tecnici cinematografici, durante la assemblea di ieri mattina.

Varato il fronte «centrista»

## Defferre mette in minoranza Mollet

### Le conclusioni del combattuto congresso SFIO

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. La SFIO ha operato una netta vittoria a destra. La vittoria di Defferre, che conclude questo 55° congresso socialista, apre in Francia le prospettive del ritorno a uno schieramento centrista, che già aprì la strada al golfo. Chi viene già bellato sotto l'espressione di «socialismo moderno». La mano di Defferre, che era già stata presentata al congresso di MRP con l'offerta ai francesi di costituire insieme una Federazione socialista democratica con l'esclusione dei comunisti, ha costituito la base per la stessa risoluzione finale che il congresso socialista ha oggi adottato, alla unanimità di due voti contrari e una astensione.

Sulla stessa linea si è tenuto Tolley parlando a Cremone. Egli ha detto tra l'altro che è ingannevole attribuire ai Pcfi attitudini trasformistiche o inclinazioni capitolare, alla luce degli attuali contrasti in sede governativa.

Il problema — contrariamente all'opinione di Preti — non nasce dai film sexy, ma da una situazione politica e da uno stato dei rapporti tra i partiti del centro sinistra che ha già portato più volte, nel corso degli ultimi mesi, sull'orlo della rottura (basti ricordare a questo proposito il recente dibattito di politica estera). E quanto del resto hanno avvertito, in un modo o nell'altro dirigenti socialisti ed anche democristiani che hanno parlato ieri.

La gravità dei recenti avvenimenti parlamentari richiede un chiarimento effettivo tra i partiti di governo e non espediti tattici in capaci di arrestare il preoccupante logoramento in atto.

Il segretario della SFIO non si è mosso dalla propria seduta posta, come d'abitudine, all'estrema sinistra della presidenza e non ha mai applaudito né quando Defferre ha illustrato la mozione di sintesi né quando il congresso l'ha approvata levandosi in piedi per salutare l'accordo raggiunto.

Maria A. Maciocchi

(Segue in 8. pagina)

La sostanza dell'assise socialista

(Segue in 8. pagina)



## I giovani operai, il socialismo, il partito

Nel molti e vari commenti che la stampa di informazione e di partito ha dedicato ai lavori e alle conclusioni della recente Conferenza degli operai comunisti nelle fabbriche, una attenzione particolare e ricorrente in tutte le argomentazioni — soprattutto in quelle miranti a sottolineare gli aspetti critici del rapporto fra Pci e lavoratori nei luoghi di produzione — è stata rivolta alla nostra capacità di attrazione, di comprensione, di organizzazione delle nuove leve operaie, e in particolare di quelle che nel processo produttivo occupano i posti più influenziali dalle trasformazioni tecnologiche e dagli schemi più moderni di organizzazione capitalistica del lavoro.

E' stato in generale sottolineato, come segno inequivocabile di difficoltà, o di invecchiamento, o di scarsa o nulla comprensione delle nuove realtà da parte dei comunisti, ciò che noi stessi abbiamo reso noto ai diversi osservatori e ai commentatori superficiali: cioè che la partecipazione politica, la esatta comprensione di tutti i termini — rivendicativi e generali — dello scontro di classe, la militanza organizzata e costante nelle istanze sindacali o nei partiti operai (e, per quel che ci riguarda più direttamente, nel nostro partito) da parte dei giovani lavoratori non sono soddisfacenti.

Sigifica allora questo, come molti si sono affrettati a concludere, che i giovani non seguono più i miti massimalistici della lotta di classe e, preoccupati di difendere ciò che oggi la società capitalistica offre, non sono sensibili alle «fumose chimer» che parlano di sfruttamento dell'uomo sull'uomo e delle prospettive che si propongono di abuire questo sfruttamento.

Sarebbe perdita di tempo cercare di dissuadere gli interessati propagandisti che non sanno o non vogliono aprire gli occhi sulla realtà: è utile invece per noi una comprensione più esatta di questi problemi, che deve seguire alla importante presa di coscienza da parte di tutto il partito che proprio a confronto con essi si misura la efficacia, la validità, la attualità di una linea rivendicativa, di una prospettiva politica, di una strategia rivoluzionaria.

Proprio in virtù della loro collocazione sociale, i giovani operai, i giovani tecnici, a contatto con gli aspetti più contraddittori della società capitalistica e con le forme più rigide di sfruttamento, possono assumere un ruolo di avanguardia nelle lotte per una trasformazione socialista della società. I giovani mostrano anche di avere coscienza di poter ricoprire questo ruolo di avanguardia, come sta ad indicare la loro partecipazione a tutte le lotte sindacali e politiche di particolare acuità, volte a contestare le strutture e gli orientamenti di fondo della società italiana.

Ma anche quando non esistono condizioni di lotta particolarmente acute, si manifesta in modi diversi e significativi il rifiuto da parte dei giovani lavoratori della ideologia della «modernità» e come fiducia nella illimitata capacità espansiva del capitalismo e nelle sue possibilità di risolvere tutte le contraddizioni e i problemi che invece non accompagnano e ne caratterizzano lo sviluppo.

Le esperienze capillari non clamorose che quotidianamente si conducono in fabbrica e fuori, dimostrano che esiste una disposizione all'impegno, al lavoro collettivo e continuato, per difendere interessi e affermare ideali che sono di fatto antagonisti all'attuale struttura sociale e all'organizzazione del potere: se queste esperienze non assumono sempre caratteristiche più propriamente politiche, e non comportano un conseguente consapevole impegno, non è da impatarsi per lo più ad acquisire adattamento o ad incapaci di uscire dalla gretta corporativa, ma alle carenze del movimento di classe e dei par-

Claudio Petrucioli

## I «libro bianco» dell'Unuri sulla Scuola e il piano Gui

# Le tappe della lotta per una scuola democratica

Altri sei mesi, forse diciotto prima che venga affrontato dal Parlamento il problema della scuola universitaria, e altri vent'anni decisamente le si tiene: o trasformarla a misura delle necessità di progresso democratico della società o affossarla definitivamente e farne una struttura burocratica del Stato programmatore dei futuri, continuo dati di allargamento dell'università: a per di più un punto che ha in sé permissi di spazio e con alle spalle una esperienza matura come testimone il libro bianco uscito a cura del Comitato interuniversitario.

Mentre il movimento si estende, dando anche qualche segnale di contenute, le misure del governo al momento di una riunione, anche se ancora non del tutto chiaro, resenza dei professori di ruolo, i socialisti, partito di governo, non riescono ad andare oltre il richiamo alla Commissione di indagine con apposita come soluzione proposita alla soluzione conservatrice di Sin.

Ma il discorso non può limitarsi al solo partito socialista, tra estesa a tutte le forze di sinistra. La pre-

ce mancano un disegno organico di riforma, un impegno politico pronto a fare, e una programmazione orizzontale dell'università. Di qui il discorso sui diritti universitari non come organi di decentramento e razionalizzazione burocratico-amministrativa, ma come momenti di superamento della scissione tra ricerca e didattica e quindi di come momenti di fondazione di una reale possibilità collettiva di fronte alle forze universitarie ed al loro posizionamento.

Per questa via può venire un utile contributo ad una più avanzata unità delle forze che si muovono oggi all'interno dell'Università.

Il libro bianco nella sua successiva discussione e soluzione è dunque di una prima e trasposta unità del mondo universitario ed in questo senso commentare la sua pubblicazione non è cosa che nasce solo da una esigenza di informazione, ma è un atto di riflessione e di impegno politico specializzato nel contesto di una scuola universitaria.

Le tappe di questa unità sono state: la democratizzazione, i dipartimenti, la programmazione scolastica. Il primo momento è stato il superamento della vecchia concezione che democraticizzazione volesse dire maggior articolazione per categorie della vita universitaria e l'approssi-

mento ad una concezione non formale della scuola come organo di razionalizzazione orizzontale dell'università. Di qui il discorso sui diritti universitari non come organi di decentramento e razionalizzazione burocratico-amministrativa, ma come momenti di superamento della scissione tra ricerca e didattica e quindi di come momenti di fondazione di una reale possibilità collettiva di fronte alle forze universitarie ed al loro posizionamento.

Per questa via può venire un utile contributo ad una più avanzata unità delle forze che si muovono oggi all'interno dell'Università.

Il libro bianco nella sua successiva discussione e soluzione è dunque di una prima e trasposta unità del mondo universitario ed in questo senso commentare la sua pubblicazione non è cosa che nasce solo da una esigenza di informazione, ma è un atto di riflessione e di impegno politico specializzato nel contesto di una scuola universitaria.

Le tappe di questa unità sono state: la democratizzazione, i dipartimenti, la programmazione scolastica. Il primo momento è stato il superamento della vecchia concezione che democraticizzazione volesse dire maggior articolazione per categorie della vita universitaria e l'approssi-

# la nuova generazione

A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

## L'Algeria si prepara al Festival mondiale della gioventù

# UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE



Uno scorcio pittoresco della casbah, la città vecchia. A destra: Il quartiere Diar-es-Saada, nella parte residenziale della città, edificato in 365 giorni.

### DI RITORNO DALL'ALGERIA

ALGERI, giugno 1965 — Il Paese va verso la rovina; non sanno lavorare ed amministrare, sono tutti comunisti; anche il fatto della religione non impedisce loro di esserlo: guardi questo Festival della gioventù che si svolgerà quest'anno ad Algeri, è un Festival di comunisti russi, cinesi, cubani e soprattutto di francesi e italiani; gli europei non ci hanno capito mentre combattevano anche per loro durante i 7 anni contro i ribelli arabi e non capiscono oggi che non bisogna appoggiare questo governo, che sta portando un paese ricco, e questo lo devono a noi, alla rovina».

Comunque a parte questi ruderi della vecchia gestione coloniale, tutti in Algeria attendono con ansia l'inizio del Festival. Se ne possono vedere i segni dovunque, ma soprattutto ad Algeri. Striscioni in più lingue, che annunciano le più importanti manifestazioni, si confrontano con le vecchie scritte ormai stratificate del periodo rivoluzionario. E fa impressione vedere soprattutto nella parte vecchia della città, nella Casbah, sui muri moretti delle sue case, scritte come «Fuori i colonialisti francesi», «Abbas, il culto della persona libera», «Viva la rivoluzione socialista», «Viva il IX Festival della gioventù». Queste quattro scritte, principalmente le prime tre, seguono le tappe, talvolta anche dolorose, della presa di coscienza rivoluzionaria del popolo algerino.

Nuove costruzioni che sorgono per le attività del Festival non contrastano con le caratteristiche generali della città: sia nella sua parte nuova che nella parte vecchia. In particolare quest'ultima è una parte dove l'arte mussulmana ha lasciato alcune delle sue più

politico e religioso, è solo una forma della forza del nemico che inutilmente hanno tentato di battere in 7 anni di guerra, di aggricciare.

Comunque a parte questi ruderi della vecchia gestione coloniale, tutti in Algeria attendono con ansia l'inizio del Festival. Se ne possono vedere i segni dovunque, ma soprattutto ad Algeri. Striscioni in più lingue, che annunciano le più importanti manifestazioni, si confrontano con le vecchie scritte ormai stratificate del periodo rivoluzionario. E fa impressione vedere soprattutto nella parte vecchia della città, nella Casbah, sui muri moretti delle sue case, scritte come «Fuori i colonialisti francesi», «Abbas, il culto della persona libera», «Viva la rivoluzione socialista», «Viva il IX Festival della gioventù». Queste quattro scritte, principalmente le prime tre, seguono le tappe, talvolta anche dolorose, della presa di coscienza rivoluzionaria del popolo algerino.

Nuove costruzioni che sorgono per le attività del Festival non contrastano con le caratteristiche generali della città: sia nella sua parte nuova che nella parte vecchia. In particolare quest'ultima è una parte dove l'arte mussulmana ha lasciato alcune delle sue più

belle produzioni. Infatti del perché del medio evo islamico non restano nei paesi arabi molte cose.

La grande moschea della piazza dei Martiri, luogo che fu anche al centro delle più grosse manifestazioni di massa durante la rivoluzione, è un capolavoro dell'architettura di quel periodo storico.

Oltre alla moschea centrale e in genere alla parte monumentale della Casbah, si ritrovano ad Algeri tutta una serie di costruzioni, delle diverse epoche storiche, legate per i loro stili alle influenze culturali che seguivano alle differenti dominazioni ed invasioni straniere, cristiane e turche principali.

Oltre alla moschea centrale e in genere alla parte monumentale della Casbah, si ritrovano ad Algeri tutta una serie di costruzioni, delle diverse epoche storiche, legate per i loro stili alle influenze culturali che seguivano alle differenti dominazioni ed invasioni straniere, cristiane e turche principali.

Tutti in Algeria si preparano al Festival e principalmente alla tradizionale grandiosa sfilata iniziale; si vedranno delegazioni di tutti i paesi del mondo sfilarre nei costumi nazionali.

E' certo passato molto tempo, quasi vent'anni, dal giorno in cui 150.000 giovani convenuti da tutti i paesi del mondo sulla piazza Venecchia piegarono le loro bandiere, dopo la manifestazione di chiusura, lasciando a poco a poco libera la piazza. Il Festival mondiale della gioventù e degli studenti si chiudeva e Praga ritrovava il suo aspetto tranquillo di vecchia capitale. Era il 1947, quel primo Festival che porterà tra due mesi ad Algeri migliaia e migliaia di giovani.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

Numerose delegazioni arricchiscono inizialmente ad Algeri, per prendere contatti con i Cip, e con la Gioventù del FLN, per essere informati sullo stato di preparazione e per discutere e organizzare in pratica la manifestazione di domani.

Oltre 70 sono già i Comitati nazionali costituiti, di maggioranza essi sono largamente unitari. Molte organizzazioni (basti citare la gioventù democratica, la gioventù studi, ecc.) parteciperanno al Festival per la prima volta.

Ma si prenderà che i paesi rappresentati saranno più di 130, cifra a parere ad ogni precedente festival.

UN ARTICOLO DI OCCHETTO SU «LA CITTA' FUTURA»

## VIETNAM



Agli inizi le masse del sud si servivano dei tubi di biciclette per costruire dei cannoni rudimentali e poi a poco a poco l'esercito aggressore diventato l'arsenale dell'esercito di liberazione

## Un test sulla rivoluzione e sulla pace

Nel numero 10-11 della «Città futura», che uscirà in questi giorni, è contenuto un articolo del compagno Occhetto, scritto dopo il suo viaggio con la delegazione del PCI nel Vietnam. Per la sua importanza e la sua attualità abbiamo ritenuto fare cosa utile riprenderlo nel nostro settimanale, pubblicandone ampie parti.

Una dose di idealismo è sempre necessaria; però noi non l'abbiamo trovata, a differenza del compagno Nenni, negli imperialisti americani, ma nella forza morale e politica del guerriglia, del popolo e dei dirigenti del Vietnam.

Prima di partire avevamo scritto che nel Vietnam si scontravano le logiche di due guerre differenti tra di loro: la logica della guerra moderna, con le sue macchine perfette e potenti, che punta sul ricatto atomico tra i blocchi e sulla supremazia della tecnica, e la logica antica della guerra di un popolo che lotta per la propria libertà. Questa impressione ha avuto una conferma clamorosa, non solo in quello che abbiamo sentito e visto, ma anche nella volontà ferma dei dirigenti del Vietnam di impedire che dalla guerra di liberazione si passi all'altra guerra, alla sorda guerra delle macchine, alla distruzione dell'umanità intera.

Di fronte a questa realtà gli americani hanno dimostrato di non comprendere le condizioni e le regole della lotta popolare, per questo non sono riusciti a vincere nel sud. Come avevano già fatto i francesi, hanno creduto di poter studiare le opere di Mao Tse-tung sulla guerriglia per reprimere la guerriglia. Ma, come dicono i vietnamiti sorridendo, questo è un assurdo, questa è la loro contraddizione, perché manca loro la «causa giusta» e le armi potenti e moderne non sono sufficienti, e non sono soprattutto nei confronti di un popolo che combina in modo sottile, raffinato, geniale la guerriglia alla lotta politica. Stanley, uno dei tanti teorici che gli imperialisti improvvisano con gli stessi metodi con cui le ditte americane sfornano gli esperti della psicologia del compratore, aveva, per esempio, scoperto in base alle teorie sulla guerriglia che i partigiani vivono nel popolo come i pesci nell'acqua e che quindi sarebbe stato sufficiente togliere l'acqua ai pesci, isolare i partigiani dal popolo. Questa è l'origine teorica dei «villaggi strategici» in cui, agli inizi sono state rinchiuse le popolazioni del sud. Ma proprio perché i partigiani nascono dal popolo e nel popolo, questi villaggi si sono presto trasformati in vivai della guerriglia.

Agli inizi le masse del sud si servivano dei tubi di biciclette per costruire dei cannoni rudimentali e poi a poco a poco l'esercito aggressore è diventato l'arsenale dell'esercito di liberazione. Ora a soli 10 km da Saigon si organizzano serate artistiche; il movimento rivoluzionario si è rafforzato, non solo nelle campagne ma anche nelle città; in ciascun villaggio c'è una pattuglia di guerriglieri, una sezione del FnL; attorno al Fronte c'è tutto un popolo non solo comunista, i Vietcong, come dicono i francesi, ma anche maoisti, cattolici, e persino l'armata fantoccio diventa una sezione di reclutamento per la guerriglia. Di fronte alla logica complice, geniale, ricca di inventiva della lotta di popolo non può non far sorridere la grossolana pretesa dei piastisti americani di condurre la guerra psicologica, come essi dicono, in un continente dove la psicologia è un'arte forte e antica come la terra.

## Volontà di trattare

Per questo siamo tornati dal Vietnam con la convinzione che i vietnamiti possono vincere la propria guerra di liberazione nel sud. Gli stessi americani l'hanno capito, e per questo hanno proposto di cessare il fuoco per rafforzare il proprio potere nella città. Ciò sta a dimostrare che essi sono disposti a vincere la guerra, ma invece di andarsene, possono attaccare il nord. Ma il mondo socialista, in quel momento non potrà stare fermo e dovrà concretamente affrontare il problema dell'invio di volontari.

A questo punto gli americani possono decidere di salire la terza rampa della escalation, bombardare la Cina magari con l'impiego di armi atomiche tattiche.

Ma come abbiamo visto i vietnamiti vogliono battere il nemico al primo gradino, nel sud, sono quindi gli imperialisti americani che devono assumersi la tremenda responsabilità di estendere la guerra.

Questa è la logica di una situazione che ha preso le mosse da un calcolo errato. Come abbiamo già ricordato gli imperialisti americani puntano allo stesso tempo sulla divisione del campo socialista e molto probabilmente hanno bombardato il nord per trasformare quei bombardamenti in un oggetto di contrattazione alle spalle e sulla pelle delle popolazioni del sud.

Questo gioco non è riuscito: i nuovi dirigenti sovietici hanno detto di no, dichiarandosi completamente d'accordo con le posizioni del FnL.

Ma le drammatiche vicende del Vietnam, le cose fin qui dette e ricordate ripropongono in tutta la sua attualità il problema di fondo: che cosa significa, in concreto, la ricerca di un giusto rapporto tra guerra di liberazione e coesistenza pacifica e cioè come è possibile far sì che le forze socialiste e democratiche impongano che scocchi la scintilla di una guerra la cui logica può apparire non più controllabile dall'azione umana senza però sacrificare la libertà dei popoli.

In primo luogo è necessario correggere una politica che, alla lunga, invece di favorire la pace e la coesistenza arme le mani dell'imperialismo, è cioè necessaria una strategia politica che non consideri il movimento rivoluzionario nel mondo subordinato allo sviluppo economico delle forze socialiste.

Detto questo, è necessario aggiungere che è assolutamente falso affermare che manchi da parte vietnamita la volontà di trattare.

Sia la Repubblica democratica del Vietnam, sia il Fronte del sud sono di fatto, in qualsiasi momento, a un accordo per una soluzione pacifica sulla base del rispetto degli accordi di Ginevra e del riconoscimento dei diritti nazionali.

## A Treviso e nel Veneto

## UNITÀ NELLA LOTTA TRA OPERAI E CONTADINI

La funzione tradizionale del clero veneto — Oltre 10.000 operai affluiscono giornalmente a Conegliano — La FIM-CISL trevigiana in contrasto con i dirigenti nazionali del sindacato — La lotta dei lavoratori della Zoppas

## Nostro servizio

TREVISO, giugno.

Lo sviluppo industriale che si è avuto nella zona di Conegliano ha cambiato il volto dell'economia della zona. Questo rapido processo di trasformazione che ha portato al disgregamento della tradizionale economia agricola, è stato favorito in considerevole misura dalla rinuncia da parte delle organizzazioni cattoliche a svolgere la loro tradizionale politica mediatrice tra gli interessi delle nascenti industrie e quelli del mondo contadino.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

La notevole spinta data dai grandi proprietari fondiari per la trasformazione della mezzadria in bracciantato ha costretto molti mezziadri ad abbandonare la terra.

Questa trasformazione non ha portato a nessun mutamento dei livelli di produzione, anzi negli ultimi anni la produzione è stata diminuita.

A questo fenomeno si aggiunge la quasi totale liquidazione della zootecnia, dovuta alle scelte fatte dagli agrari seguendo la logica del profitto, e alla mancanza di un piano di riforma agraria.

Solo i piccoli proprietari sono riusciti a rimanere sui loro poderi, favoriti dalle possibilità di aumentare il reddito familiare occupandone alcuni membri della famiglia nelle nuove industrie; questa situazione ha però provocato un ulteriore abbassamento della produttività della terra. La tendenza allo spopolamento delle campagne, non poteva essere controllata con la sola valvola di sicurezza dell'emigrazione, occorrevano altre iniziative.

Per questo la classe dirigente trevigiana ha scelto Conegliano come maggior centro di sviluppo industriale della provincia, cercando da un lato di mantenere il tradizionale controllo sulla popolazione con il collocamento e altre forme assistenziali, dall'altro favorendo l'industrializzazione della zona sia attraverso la politica incentivistica del Comune, sia mantenendo una vasta disponibilità di manodopera a basso costo. Negli ultimi 10 anni la manodopera occupata nelle fabbriche coneiglianesi è più che raddoppiata, provocando degli sconvolgimenti che interessano non solo la zona di Conegliano, ma quasi tutta la zona alla sinistra del Piave della provincia di Treviso.

L'immissione della forza lavoro femminile nella produzione, dovuta alla notevole disponibilità di manodopera e al basso costo, non è stata seguita da un adeguato sviluppo dei servizi sociali, anzi si può dire che questo problema non ha neppure sfiorato la classe dirigente. Le mutate condizioni, nonostante lo sforzo chiaramente individuabile per impedirlo, hanno portato alla disgregazione delle tradizionali forme di organizzazione familiare che il clero aveva sempre sostenuto e nonostante la notevole forza che le organizzazioni cattoliche e la DC mantengono, si riscontra che varie forze sfuggono al loro controllo.

Tali modificazioni dei rapporti sociali hanno provocato indubbiamente un vuoto politico e la nascita di fenomeni sociali considerabili.

A Conegliano, dove sono occupati oltre 10.000 operai (che vi affluiscono da oltre 45 Comuni distanti fino a 40 km.) non esiste, per esempio, un servizio di trasporti pubblici.

Queste considerazioni (anche se risentono di una certa frammentarietà) ci permettono di avere una precisa coscienza dei problemi di fondo e quindi di operare con la decisione che deriva dalla conoscenza.

Nel Veneto quando si conducono le lotte i contadini (delle zone di recente industrializzazione), quando il Partito riesce a creare dei legami con i nuclei rurali, significa che ci sono le condizioni per una avanzata anche nelle fabbriche, essendo molti operai dei mezziadri costretti dalla crisi dell'agricoltura a trarre lavoro nelle fabbriche.

Nella zona di Conegliano e in generale in tutta la provincia di Treviso, sono poche le famiglie di mezziadri che non abbiano qualche componente che lavora nella industria: questa situazione ormai tende a toccare anche molte famiglie di piccoli proprietari, creando così un legame diretto fra fabbrica e campagna.

Ci sono alcune zone in provincia di Treviso dove le condizioni sono totalmente diverse e dove l'operaio prorime direttamente da un ambiente operaio. In queste zone le tradizioni di lotta sono di rere e queste si riflettono direttamente sui risultati elettorali dove il nostro Partito raggiunge medi che superano il 20%.

Se da un lato queste zone possono assumere un'importanza notevole come punte avanzate di una lotta a livello provinciale, bisogna tener presente però che la maggiore industrializzazione si è articolata nelle zone tipicamente contadine e perciò conquistare la classe operaia di queste zone, si pone come condizione indispensabile per una lotta che incida profondamente

sulle strutture e modifichi i rapporti di forza esistenti nel Veneto, tra forze socialiste e forze cattoliche.

A questo riguardo ci sono delle condizioni e delle possibilità di incontro abbastanza favorevoli.

L'enorme forza che i cattolici controllano in provincia di Treviso e nel Veneto in generale, ha subito dei profondi sconvolgimenti a causa delle trasformazioni avvenute in questi anni.

Se da un lato questo elemento non deve portare a facili e sbagliate valutazioni sulla possibilità di autodisgregazione del movimento cattolico, le novità presenti devono farci seriamente riflettere e devono stimolarci ad intraprendere azioni a sviluppare la loro tradizionale politica mediatrice per gli interessi delle nascenti industrie e quelli del mondo contadino.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.

Il clero veneto si è sempre più qualificato come il portabandiera della borghesia agricolo-industriale.



## MERCOLEDÌ LO SCIOPERO DEGLI EDILI

## 25 mila senza lavoro e miliardi «congelati»

Tra la Gescal e il Provveditorato alle OO.PP. 25 miliardi inutilizzati. Lo scandalo della metropolitana - Le rivendicazioni dei sindacati

Alla Fiorentini

## Rappresaglia contro la C.I.

Licenziato il compagno Beninca - Lotta alla Pirelli e all'ENEL

Nuova, gravissima provocazione della Fiorentini. Al compagno Gino Beninca, membro della commissione interna, è stato comunicato il licenziamento; il motivo ufficiale è quello della «riduzione del personale» ma in realtà la Fiorentini — dopo aver ottenuto finanziamenti statali per un miliardo e mezzo — si vuole sborsare di tutti gli elementi più combattivi strutturando la crisi aziendale per ridurre il potere contrattuale dei lavoratori.

La vicenda della fabbrica di macchine per l'edilizia è diventata abbastanza nota durante la lunga occupazione che operai, tecnici e impiegati effettuarono a dicembre per impedire la smobilizzazione. La Fiorentini, che nel dopoguerra aveva conosciuto una fase di notevole espansione riuscendo a vendere i macchinari anche all'estero, a causa degli errori del suo presidente, e degli altri dirigenti e in concomitanza con la fine del boom edilizio, si è vista rapidamente sconfitta dalle altre aziende del settore, soprattutto straniere, meglio organizzate e più forti. Nello scorso dicembre l'ingegner Fiorentini, che è anche presidente dell'Unione degli Industriali del Lazio, non seppe trovare migliore via d'uscita dall'infarto della chiusura degli stabilimenti di Roma e di Fabriano: furono i lavoratori ad opporsi con una battaglia tenace che ebbe un momento esaltante nel «Natale di lotta».

L'occupazione delle due fabbriche venne interrotta dopo 38 giorni quando il ministro Pieraccini annunciò di aver predisposto un grosso finanziamento IMI per la Fiorentini con lo scopo di assicurare — così disse in una pubblica dichiarazione — il massimo di occupazione e di produzione possibile. I 1.600 mi-

lioni dell'IMI sono regolarmente finiti nelle casse della Fiorentini (e in buona parte sono stati utilizzati per pagare all'INPS gli arretrati per i contributi versati) ma i lavoratori non videro assicurato il loro posto.

Alcune settimane fa sono stati infatti licenziati altri 66 tra tecnici ed equiparati; l'altro giorno, infine, il compagno Beninca è stato licenziato in disegno degli accordi interconfederali, quasi a riprova della urgenza della legge sulla giusta causa dei licenziamenti. Con ogni probabilità si tratta anche di una rappresaglia personale perché Beninca qualche tempo fa aveva testimoniato a favore di un suo compagno di lavoro, Caccioni, arbitrariamente licenziato.

**PIRELLI** — I lavoratori della Pirelli di Tivoli e di Torre Spaccata che hanno scioperato compatti venerdì e sabato nonostante la defezione della Cisl, ieri si sono riuniti in assemblea; nel corso di un appassionato dibattito i lavoratori hanno criticato sia l'atteggiamento del ministero del Lavoro che ha convocato le parti senza avere dagli industriali garanzie per una concreta trattativa e sia la posizione della Federchimici Cisl e della Uilchimici che si sono precipitate a sospendere lo sciopero. L'assemblea ha infine deciso d'inviare mercoledì una numerosa delegazione al ministero per partecipare all'incontro: qualora la discussione non dovesse dare risultati apprezzabili, gli operai riprenderanno immediatamente la lotta.

**ENEL** — Oggi scioperano per l'intera giornata i lavoratori dell'ENEL e delle ditte appaltatrici; i lavoratori sono in agitazione per la soluzione dei problemi relativi agli appalti, alla scelta del personale, alle assunzioni, all'inquadramento e di produzione possibile. I 1.600 mi-

Lo sparatore di via Bengasi

## Per una foto voleva uccidere moglie e suocera

**Il giorno**  
Oggi, lunedì 7 giugno (158-207). Onomastico: Sabiniano. Il sole sorge alle ore 4.37 e tramonta alle 20.07. Luna piena il 14.

## piccola cronaca

## il partito

## Riunita la riunione del Comitato federale e della C.F.C.

La riunione del Comitato federale del Comitato Federale e della Direzione di Controllo dei dati di pubblicazione di Controllo del partito e della visione del documento che il Comitato Centrale ha deciso di pubblicare.

## Convegno edili zona Roma Nord

Oggi, alle ore 20, nei locali della Federazione, si è tenuta la riunione degli edili comunisti della zona Roma Nord con il seguente o.d.g.: «La lotta per la pace e per una nuova magioranza nel nostro Paese». Si introdurrà la discussione il compagno Bruno Pele.

## Viaggio a Parigi

Un viaggio a Parigi, dal 19 al 25 giugno, viene organizzato dall'ENAL di Roma per i propri iscritti. La quota di partecipazione è fissata in 48.000 lire. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'ufficio dell'ENAL in via Nizza 162.

## Viaggio aereo

L'ENAL di Roma organizza un viaggio aereo con tappa a Bruxelles, Amsterdam, Bruges e Parigi. La quota di partecipazione è fissata in L. 124.500. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'ufficio dell'ENAL in via Nizza 162.

## Omaggio a Dante

Una serata dedicata a un omaggio internazionale a Dante, nel VII centenario della sua nascita, si terrà domani nel Salone della Protomoteca in Campidoglio. Il pro. Aldo Forti farà parola di tema e di personalità di Dante. Saranno consegnate medaglie d'oro a tre insigni dantisti: il francese André Pézard, il giapponese Soichi Nogami e l'arabo Hassan Homan.

## Nozze

Si uniscono in matrimonio stamane Ettore Montelone e Maria Luisa Nardini. Ai due sposi, che dopo nozze prenderanno il volo per un lungo viaggio, giungono gli auguri più sinceri dell'Unità.

**Attivo zona Ostiense**  
Oggi, alle ore 19, precise, presso la Salone Ostiense in via del Gazzometro 1, è convocata l'attiva della Zona Ostiense per discutere il seguente ordine del giorno: «Problemi dell'unità del movimento operaio e socialista italiano».

La relazione introduttiva sarà svoltata dal compagno Franco Calamandrei.

**Giornata dell'edilizia**

Oggi alle ore 16.30 è convocato il Comitato direttivo della Fede-

Rachele Gigliotti e Ida Maruca, madre e figlia ferite a revolverate l'altra notte dal marito dell'ultima, Alfredo Cipolletti, sono state brevemente interrogate, ieri mattina, da un sottoufficiale della Mobile. Le due donne hanno ripreso i sensi, dopo un delicato intervento chirurgico all'addome, ma le loro condizioni sono ancora gravissime, soprattutto le donne, che non erano più in grado di raccontare cosa è avvenuto nel loro appartamento di via Bengasi n. 10 al quartiere Africano, di spiegare sommariamente le origini della sparatoria, che per un puro caso non si è conclusa in tragedia.

Attilio Cipolletti, secondo quanto hanno raccontato le donne, si era fatto fare qualche tempo fa delle foto con il figlio Alfredo, di 16 mesi. In questi ultimi giorni non riusciva più a trovare le copie: infine, l'altro pomeriggio, le ha scoperte sotto a un mucchio di vecchi giornali e ha accusato moglie e suocera di avere nasconduto. C'è stata una lite, e continuata fino a sera, e ripresa quando i due coniugi erano già a letto. Si sono anche picchiati (e il Cipolletti porta ancora in volto i segni delle umigliate della donna) poi è intervenuta Rachele Gigliotti.

L'anziana donna, invece di cercare di calmare gli animi, li ha ulteriormente esacerbati. L'uomo, fuori di sé, ha tirato fuori da un cassetto una «perra» e l'ha puntata contro le donne, che, terrorizzate, sono fuggite nella palazzina esterna della palazzina.

I proiettili le hanno raggiunte le ferendole all'addome. L'uomo è poi transalpato rientrando in casa, dove è stato trovato, calmissimo, dai poliziotti. Le donne si sono trascinate sanguinanti e urlanti per le scale e si sono abbattute prima di corsi a pochi gradini una dall'altra.

Il piccolo Alfredo, figlio dei coniugi, è stato ora affidato alla zia paterna Franca, che abita a Rocca di Papa. La giovane donna ha detto agli agenti che appena una settimana fa, raccolosi a trovarla, il fratello le aveva confidato di trovarsi in una difficile situazione familiare.

In serata l'uomo è stato condotto a Regina Coeli, sotto la accusa di duplice tentato omicidio.

Tragica fine di due coniugi sul raccordo anulare  
Sbanda a cento all'ora e si schianta contro un'altra auto: 2 morti 6 feriti

A bordo di una «750» guidata dalla donna hanno tentato un sorpasso: poi una brusca frenata ha mandato l'utilitaria sull'opposta corsia dove si è schiantata contro una «Giulia» - Due feriti sono gravi

Due coniugi morti e sei feriti gravi per un sorpasso avvenuto sul Raccordo Anulare, tra la Prenestina e la Tiburtina. L'auto sulla quale viaggiavano i due coniugi, cinquantenni, è sbandata, mentre tentava un sorpasso, e plombando nell'opposta corsia mentre sorpassava aveva una «Giulia» con a bordo sei tifosi del Foglio, di ritorno dall'Olimpico. Mario e moglie sono rimasti uccisi sul colpo, mentre le condizioni di due dei fogliani sono gravi.

La sciagura è avvenuta alle 18.15, al chilometro 40 del GRA fra la «750» condotta dalla cinquantenne Paola Renata Stampani, abitante in via Zanzur 8, e a bordo della quale era anche il marito Carlo Battaglia di 52 anni, e la «Giulia» targata Forgia 40276, condotta da Leonardo De Luca di 35 anni e sulla quale viaggiavano cinque ragazzi: Joaquim, Alfonso Russo, di 29 anni, Pellegrino Russo, anche lui di 29 anni, Fernando Russo, 18 anni, Agostino Russo, 21 anni e Luigi Russo di 23 anni, che, dopo aver assistito all'incontro di calci Roma-Foglia stavano facendo ritorno alla torre città.

Paola Renata Stampani, se-

condo la prima ricostruzione effettuata dalla stradale, mentre percorreva il GRA diretta verso la Tiburtina a velocità elevata, oltre cento all'ora, si è trovata dinanzi un'auto ed ha deciso di sorpassare. La donna ha messo la freccia per segnare dunque contemporaneamente un'ulteriore accelerazione. Improvisamente, quando si stava già portando sulla corsia di sinistra la donna ha perduto il controllo della «750». Probabilmente la Stampani nello spostarsi ha scorto nello specchietto retrovisore un'altra auto che si stava spostando anche essa a sinistra per sorpassare e, presa di panico, ha dato una violentissima frenata. Rinchiusi in casa dal padre, sono riusciti in poco tempo a aprire la finestra e a scappare.

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

Le due auto dopo lo scontro sul GRA. Nel riquadro: Carlo Battaglia

# AL FESTIVAL DEL CINEMA A PESARO

## Premiati Brasile e Cecoslovacchia

Per «San Paolo società anonima» il verdetto del pubblico, per «I diamanti della notte» quello della critica

Dal nostro inviato

PESARO. 6. Un cecoslovacco i diamanti, di Jan Nemec, e il brasiliano San Paolo, società anonima, di Lulu Sergio Peres hanno vinto rispettivamente Premio della critica e il premio del pubblico alla prima Mostra internazionale del cinema, conclusasi stasera.

I premi sono stati assegnati mediante referendum: tra i giornalisti e i critici italiani e stranieri, accorsi alla manifestazione, l'elenco degli spettatori paganti della cittadina. Il prezzo del biglietto era di trenta lire. Rossi, era di cinquecento in platea e trecento in galleria.

Non sono stati attribuiti anche due paralleli ai migliori cortometraggi: i critici hanno preferito un breve film a soggetto d'ac-

cordo con tutti i colleghi che han-

realizzato dagli americani Peter Baldwin e William Allin; e il brasiliano San Paolo, società anonima con colori di dodici minuti. E alli nella tessitura dei capelli, e in cui il lavoro di filatura viene contrappunto con na d'arpa.

Questo tipo di premiazione è una novità per l'Italia, ed è giusto che a inaugurarlo, fosse appunto una esposizione del cinema. Nella storia della manifestazione si è già riconosciuta senza che trascrivere qualche utile indicazione sociale. Il critico Person, che ha studiato anche in Italia, e a San Paolo ha lavorato in una grande fabbrica, ci offre il caso di un tecnico dell'industria cinematografica, che quando ci si è soliti dire, senza indicazione sociale (comprende la moglie) e si trova a prestare la propria opera al servizio di uno speculatoro italiano completamente privo di moralità. San Paolo, per il Brasile, quel che è stato detto delle quattro fatiche, quello che si uccide. Diciamo che si tratta di una trasposizione del mito di Antonioni in una chiave molto romanesca.

Il cortometraggio premiato dai critici. Una specie di gabbia, è destinato a farci sentire i diritti e i doveri omosessuali, a ricordarci di sicino un film come The connection, derivato anch'esso da un dramma teatrale. Uno dei registi, Peter Baldwin, è nato da non quale attore, per aver interpretato Eros, a volte a Roma a Teatro Bellini e Un amore a Roma di Risi.

In genere il campo del cortometraggio, per quanto tecnicamente accurato, non si è distinto da Pesaro come quello del film normale. Normale, s'intende, per modo di dire, perché due dei lavori più notevoli (i due della nostra metà e il secondo della logica) superano la misura di un'ora e frammembro quindi difficoltà ad essere distribuiti, appunto, «normalmente». Vanno però segnalati, tra i documentari, The Romans, un affresco in costume sulla popolarità di Roma, girato con una certa dose di mezzi e non senza spirito (anche se un po' qua-lumpista); un film italiano che riguarda negli Stati Uniti; e, tra i mediometraggi a soggetto, Nous irons à Tahiti, piccolo «saggio» sul destino della vita, con un impegno nella lavorazione del filmetto (terminato poi, a gran fatica, in Italia), e l'altro, Christian Miller, era reduce da un anno di carcere per aver sostenuto la guerra di Liberazione degli alpini. A nostro avviso, il dispetto delle condizioni fotografistiche, non è stato, resuscitato. Nous irons à Tahiti (è il sogno d'era-sione, tipicamente borghese del protagonista) riesce a centrare l'argomento con proprietà e sarcasmo. Anche se, ovviamente, un film sul benessere della Svizzera, sull'impotenza di Parigi, e sulla vita sociale in ban-

caria, sulla resa e l'integrazione dei suoi giovani, resta ancora da Brumato e Mottier ce ne forniscano i primi appunti.

Non è stato loro consentito di darci la Mostra, in questi ultimi due giorni, e Dino Verde con nuovi quadri.

TEATRO G. BELLINI (P. S. Apolonia) alle 21.15. Cia del Novissimo presenta: «Locandina di Firenze» di T.S. Eliot con Antonio Crast, Regia Orazio Gatti, G. Giordano Scene Truffo Costa, Giovanniglioni. Musiche Romano Vlad. Righetti

QUIRINO. Alle 21.15. Teatro Romeo presenta: «Assassinio nella Cattedrale» di T.S. Eliot con Antonio Crast, Regia Orazio Gatti, G. Giordano Scene Truffo Costa, Giovanniglioni. Musiche Romano Vlad. Righetti

RIDOTTO ELISEO. Alle 21.15: «Biancanatissimo e Dino Verde con nuovi quadri».

TEATRO G. BELLINI (P. S. Apolonia) alle 21.15. Cia del NOON con Nando Gazzola, Manlio Gatti, G. Giordano Scene Truffo Costa, Giovanniglioni. Musiche Romano Vlad. Righetti, con «Nel '46» di Pier Paolo Pasolini Regia Sergio Graziani Scen. M. Mammi, G. Giordano Scene. Gran. Ultime repliche.

SISTINA. Alle 21.15: «Biancanatissimo e Dino Verde con nuovi quadri».

TEATRO G. BELLINI (P. S. Apolonia) alle 21.15. Cia del NON con Nando Gazzola, Manlio Gatti, G. Giordano Scene Truffo Costa, Giovanniglioni. Musiche Romano Vlad. Righetti

XIII FIERA DI ROMA - CAMPIONARIO NAZIONALE. 29 maggio-13 giugno 1965, ore 8-24. Quartiere fieristico: via C. Colombo

ATTRAZIONI. Grande Luna Park Colle Opere, tutti gli anni in attrazioni, dalle 10 alle 22.

XII FIERA DI ROMA - CAMPIONARIO NAZIONALE. 29 maggio-13 giugno 1965, ore 8-24. Quartiere fieristico: via C. Colombo

VARIETÀ. AMBRA JOVINELLI (Tel. 731.306). La cantante italiana, con J. Woodward DR e riv. Baionna di donne, a Baiona di donna, con S. Mila DR e riv. Rocco G.

CINEMA. Prime visioni ADRIANO (Tel. 357.153). Per chi suona la campana, con G. Cooper (ap. 15.30-16.30) DR +

ALHAMBRA (Tel. 783.792). Con J. Lemmon DR +

AMBASCIATORI (Tel. 611.570). Notorius, con I. Bergman DR +

AMERICA (Tel. 501.168). Per chi suona la campana, con G. Cooper (ap. 15.30-16.30) DR +

ANTARES (Tel. 600.947). Tempi di guerra, tempi d'amore, con J. Garner DR +

ARCHIMEDES (Tel. 675.567). Zorba the Greek, con A. Quinn (alle 17-19-21-23) (V.M. 141 DR +)

ARLESCHECCIO (Tel. 552.200). Club di spettacoli con S. Connery (ap. 15.30-16.30) DR +

ASTOR (Tel. 722.669). Erasmo il tentiglino, con J. Stewart DR +

ASTORIA (Tel. 670.245). Il sole scotta a Cipro, con D. Bogarde DR +

Dal 9 giugno al TEATRO ADRIANO prenotazioni per THE BEATLES 4 spettacoli

27 giugno ore 16.30 e ore 21.30, 28 giugno ore 16.30 e ore 21.30, dalle ore 10 alle ore 19.

Botteghino del Teatro Adriano Piazza Cavour - Telef. 352.182

Ugo Casiraghi

Dopo le esibizioni a Poggibonsi, Camucia e Ribolla, sarà la volta di Empoli, per la provincia di Firenze il 5 giugno. Bagni di Lucca il 6 giugno, per le province di Lucca e Massa Carrara, di Pistoia il 12 giugno, mentre la selezione per le provincie di Pisa e Lucca è prevista per il giorno 20 in località ancora da stabilire. Ad ognuna di queste «selezioni» sono invitati i cantanti locali che sotto la guida di un maestro presentano al pubblico alcune canzoni del loro repertorio.

Oggi, domenica, si sono con-

cluse sul mezzogiorno, in una se-

lezione generale, le discussioni so-

pra i criteri di valutazione, e si è

cominciato il primo concorso

di «Cantanti giovanili», che ha

occupato solo il breve intervallo fra un

film e l'altro: tra Parigi vista da... il lavoro antologico francese che doveva innanzitutto

Mostra e che è stato riscoperto, come si vede, in estremis: e La felicità, di Agnes Varda, che ha finito di stupire tutto, fuori concorso, tenendo le proiezioni rigorosamente rispettate.

Il lettore, crediamo, non ce ne

torrà se rimanderemo a domani qualche informazione supplementare, e un tentativo di bilancio.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

SIENA. 6. Dopo tre selezioni provinciali si delinea il successo del Primo Festival Città del Palio, organizzato dal Comitato Provinciale di Siena dei Circoli sportivi (AICS) in collaborazione con l'Azienda Autonoma Turismo senese.

La manifestazione, a carat-

te regionale, intende valorizzare giovani cantanti che saranno ad imporsi nel campo della musica leggera.

Le adesioni e l'entusiasmo

contratti nelle serate svoltate a Poggibonsi, per la provin-

cia di Siena, a Camucia, per

Lecco, ed a Ribolla, per Grosseto, fanno ben sperare per questa iniziativa che al suo piacimento ha già risarcito il senso di un vasto pubblico di molti giovani artisti che hanno dimostrato una valida preparazione.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

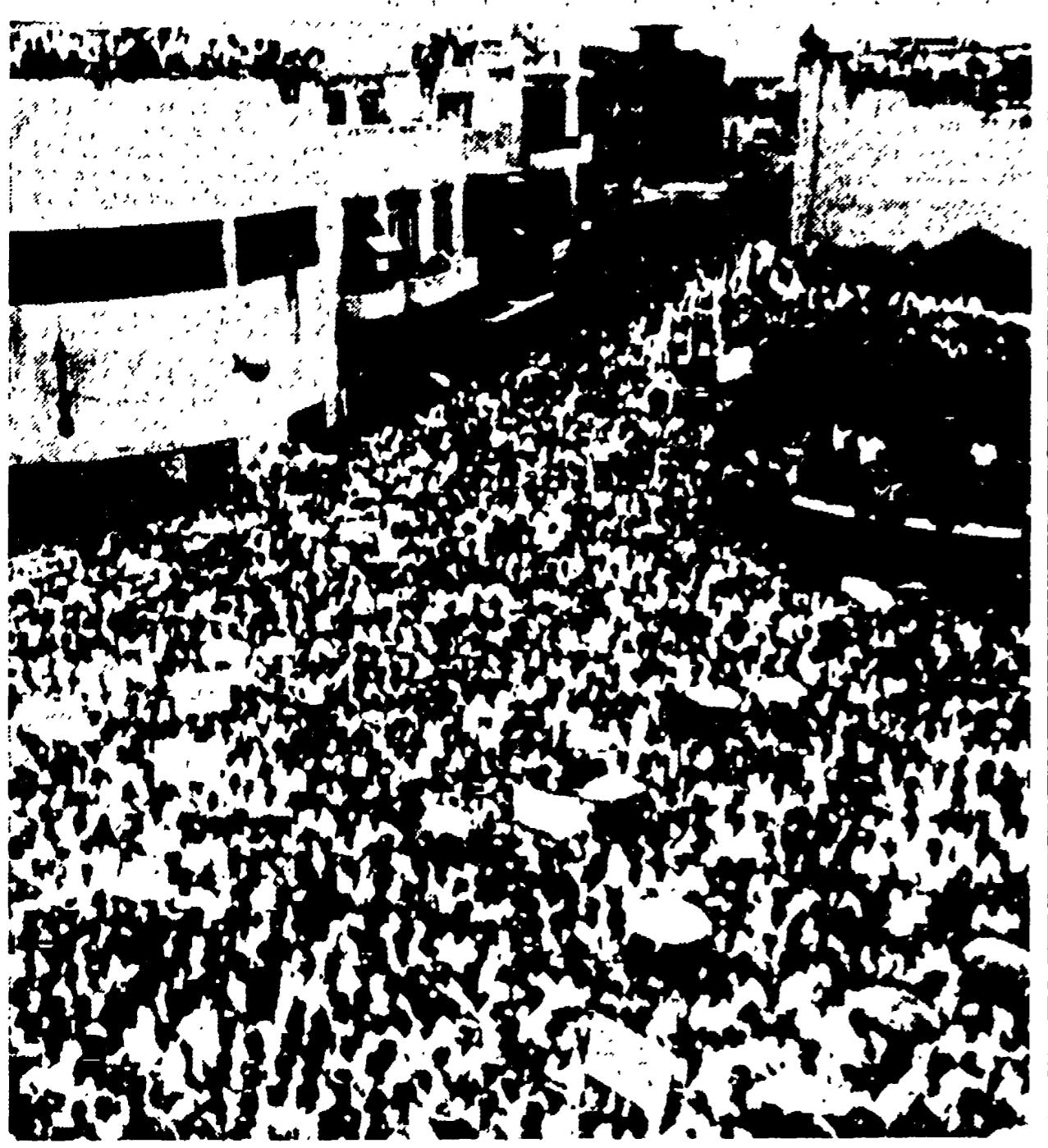
Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

Il Festival si articola in sette selezioni provinciali e la finale che avrà luogo a Siena nei giorni 24 e 25 luglio prossimo.

## PARLA CAAMANO

## AI DOMINICANI



SANTO DOMINGO — Un grande comizio è stato tenuto ieri dal presidente costituzionale provvisorio Francisco Caamano nel settore libero di Santo Domingo, al centro della città, con la partecipazione di una folla valutata in quindicimila persone. Caamano ha denunciato l'intervento USA, e la diretta responsabilità degli Stati Uniti nella mancata soluzione della crisi dominicana.

Nella telefoto: veduta aerea del comizio

## Presto la visita di

## Bojesen a Varsavia

Iniziativa europea  
antiatomica fra  
Norvegia e Polonia?

## Dal nostro corrispondente

VARSARIA, 6. Polonia e Norvegia metteranno a punto una comune azione per la sicurezza collettiva in Europa e per la creazione di una zona deontomata al centro del continente.

L'interesse con cui nella capitale polacca si attende la visita del vice ministro degli esteri norvegese Jens Bojesen (egli sarà a Varsavia a giorni) lo lascerebbe supporre. Negli ambienti ufficiali si afferma che la visita di Bojesen avrà per scopo «la continuazione degli scambi di opinioni su questi problemi», scambi di opinioni — si aggiunge — che sono condotti da tempo tra i due governi e che hanno caratterizzato l'attivo sviluppo dei contatti polacco-norvegesi sui principali problemi internazionali. Questi contatti vengono strettamente legati alla forte tendenza esistente in Norvegia per una più vicina collaborazione con i paesi socialisti europei e alla comprensione mostrata più volte da Oslo per le iniziative pacifiche della Polonia.

La recente visita del premier norvegese Gerhardsen a Mosca, e soprattutto le interessanti dichiarazioni da lui fatte nella capitale sovietica in favore di un sistema di sicurezza collettivo in Europa, il piano presentato dalla Norvegia all'ONU per un accordo mondiale contro la proliferazione degli armamenti atomici e la decisiva opposizione di Oslo ad entrare a far parte di una eventuale forza atomica multilaterale della Nato, hanno reso evidente un arricchimento delle posizioni dei due governi su alcuni dei più importanti problemi internazionali.

Dichiarandosi a favore di un sistema di sicurezza europeo, si rileva oggi a Varsavia, la Norvegia mostra di valutare il significato che hanno le soluzioni parziali che potrebbero condurre ad una limitazione delle attività militari sul continente europeo. Si ricorda che lo stesso ministro degli esteri Lange, non più tardi di qualche settimana fa, affermò che la Norvegia e gli altri paesi occidentali dovrebbero mostrarsi pronti a discutere con il governo polacco il problema della creazione in Europa di zone ad armamento limitato.

Lange, non più tardi di qualche settimana fa, affermò che la Norvegia e gli altri paesi occidentali dovrebbero mostrarsi pronti a discutere con il governo polacco il problema della creazione in Europa di zone ad armamento limitato. Lange aggiunse che da tempo esistono positivi contatti in questo senso tra il suo governo e quello di Varsavia e che questi contatti sarebbero stati continuati. Ancor più significativo era lo specifico accordo fatto dallo stesso Lange dinanzi ai comitati norvegesi per il disarmo alle intenzioni del governo di continuare una discussione sulle identificazioni degli assassini.

mento delle armi atomiche al centro dell'Europa.

Come si vede la Norvegia, che pure fa parte dal 1949 della Nato e che è legata a questo blocco da stretti vincoli economici e politici, mostra una iniziativa che è in netto contrasto, ad esempio, con il silenzio e l'immobilito assunto dal governo italiano su questa seconda visita del sottosegretario agli esteri Zagari a Varsavia, che avrebbe potuto fornire una ottima occasione per un allacciamento di contatti sui loro problemi. È rimasta, invece, la ventilata possibilità di una visita di Fanfani e dello stesso Presidente Saragat in Polonia, data quasi come cosa fatta dopo la visita di Zagari, sembra essere rimasta lettera morta, a sottolineare così la completa mancanza di una iniziativa europea italiana in senso distensivo e pacifico.

Franco Fabiani

mento delle armi atomiche al centro dell'Europa.

Come si vede la Norvegia, che pure fa parte dal 1949 della Nato e che è legata a questo blocco da stretti vincoli economici e politici, mostra una iniziativa che è in netto contrasto, ad esempio, con il silenzio e l'immobilito assunto dal governo italiano su questa seconda visita del sottosegretario agli esteri Zagari a Varsavia, che avrebbe potuto fornire una ottima occasione per un allacciamento di contatti sui loro problemi. È rimasta, invece, la ventilata possibilità di una visita di Fanfani e dello stesso Presidente Saragat in Polonia, data quasi come cosa fatta dopo la visita di Zagari, sembra essere rimasta lettera morta, a sottolineare così la completa mancanza di una iniziativa europea italiana in senso distensivo e pacifico.

Rilevando i successi del piano economico 1960-65, il documento afferma che grazie alla applicazione costante della politica di industrializzazione socialista, l'economia romena si è sviluppata in modo multilaterale e ascendente. Nel 1965, la produzione industriale nel paese è di 2,2 volte superiore a quella del 1959, con un ritmo medio annuo di accrescimento del 14,4 per cento; il volume della produzione industriale è oggi di 9,5 volte maggiore di quello del 1958. Per quanto riguarda l'agricoltura

## Stati Uniti

Nuovi adepti  
nel Ku Klux Klan

ATLANTA (Georgia). 6. Sessanta membri del Ku Klux Klan si sono riuniti ieri sera ad Atlanta, e si sono impegnati a intensificare la loro attività criminosa, per impedire o ostacolare l'applicazione delle leggi sui diritti civili nello Stato di Georgia. Ana loghi propositi vengono espres si dalle organizzazioni razze si di tutto il profondo sud e o « Dixieland » nell'Alabama, a Linden, ottanta nuovi affilia ti sono stati reclutati dal KKK perché vengano dibattute in tutto il paese.

Rilevando il successo del piano economico 1960-65, il documento afferma che grazie alla applicazione costante della politica di industrializzazione socialista, l'economia romena si è sviluppata in modo multilaterale e ascendente. Nel 1965, la produzione industriale nel paese è di 2,2 volte superiore a quella del 1959, con un ritmo medio annuo di accrescimento del 14,4 per cento; il volume della produzione industriale è oggi di 9,5 volte maggiore di quello del 1958. Per quanto riguarda l'agricoltura

si sottolinea che la media della produzione globale di cereali nel periodo 1960-64 è stata del 12 per cento superiore a quella del cinque anni precedenti e del 29 per cento rispetto al periodo 1934-38. Gli investimenti in agricoltura hanno assorbito, sempre negli anni 1960-65, a 193 miliardi di lire, 47 miliardi oltre le previsioni. Contemporaneamente, il volume del commercio estero è cresciuto di 2,3 volte, mentre il reddito nazionale è quest'anno di 65 per cento maggiore rispetto al 1959, i salariari sono cresciuti di 1.300.000 lire, il fondo salariai è raddoppiato. Il documento afferma che sono stati costruiti 270 mila nuovi appartamenti coi fondi dello Stato mentre per il secondo anno consecutivo i contadini hanno costruito direttamente 490 mila abitazioni.

Particolare attenzione sarà

posta inoltre alla modernizzazione dello sviluppo dei trasporti ferroviari, stradali, fluviali, aerei e marittimi, mentre per il progresso della scienza è prevista una spesa di 1,5 miliardi di lire.

Il piano di sviluppo economico della Romania prevede inoltre un aumento di circa 900 mila operai e nello stesso tempo una crescita della produzione del lavoro pari al 40 per cento. L'estrazione del petrolio supererà di 13 milioni di tonnellate, quella del metano raggiungerà i 18,5 milioni di metri cubi, mentre quella del carbone aumenterà di 1,7 volte raggiungendo i 20,23 milioni di tonnellate. Sempre nel 1970, la produzione di energia elettrica sarà quasi doppia di quella attuale, con la realizzazione del la maggior parte dei lavori dell'importante nodo idroelettrico e di navigazione in collaborazione con la Jugoslavia.

Le proposte del CC per il IV Congresso del Partito operaio romeno sottolineano inoltre che sta per cominciare la costruzione della prima centrale elettrica della Romania.

Particolare valore assumono gli impegni di sviluppo nel campo della siderurgia, della metallurgica e della chimica.

Nel 1970 la Romania produrrà 4,1 milioni di tonnellate di ghisa, 6,3 milioni di tonnellate di acciaio, 4,4 milioni di tonnellate di laminati, 800 mila tonnellate di tubi. Ciò sarà ottenuto grazie soprattutto al nuovo complesso siderurgico « Gheorghiu Dej » di Galati i cui principali settori entreranno in funzione il prossimo anno. Per quanto riguarda l'industria di costruzioni meccaniche che è previsto un aumento del 7,5 per cento con un incremento medio per anno del 12 per cento, e in quella dei mezzi di trasporto un aumento di 1,8 volte. L'industria chimica aumenterà invece di 2,3 volte con un accrescimento annuo del 18,5 per cento e poggierà essenzialmente sulla valorizza-

zione della superiorità del regime socialista e un contributo della Romania al rafforzamento continuo del sistema sovietico mondiale.

Sergio Mugnai

mento della sicurezza collettiva in Europa, per la creazione di una zona deontomata al centro del continente.

Il vice ministro degli esteri, Neal Moore, è stato ucciso nella serata di martedì scorso in una imboscata, mentre transitava al volante della propria vettura per la località di Varnado. Il governatore dello Stato, John McKeithen, ritenendo evidentemente che il delitto sia opera di razzisti, ha offerto un compenso di 25 mila dollari a chi fornirà informazioni atte a condurre alla identificazione degli assassini.

Nella Louisiana, il vice sce

ritto negro di Bogalusa, O'

Neal Moore, è stato ucciso

nella serata di martedì scorso in una imboscata, mentre transitava al volante della propria vettura per la località di Varnado. Il governatore dello Stato, John McKeithen,

ritenendo evidentemente che il delitto sia opera di razzisti,

ha offerto un compenso di 25 mila dollari a chi fornirà in

formazioni atte a condurre alla identificazione degli assassini.

Emilio Sarzai Amade

mento della sicurezza collettiva in Europa, per la creazione di una zona deontomata al centro del continente.

Il vice ministro degli esteri, Neal

Moore, è stato ucciso nella serata di martedì scorso in una imboscata, mentre transitava al volante della propria vettura per la località di Varnado. Il governatore dello Stato, John McKeithen,

ritenendo evidentemente che il

delitto sia opera di razzisti,

ha offerto un compenso di 25 mila dollari a chi fornirà in

formazioni atte a condurre alla

identificazione degli assassini.

Emilio Sarzai Amade

mento della sicurezza collettiva in Europa, per la creazione di una zona deontomata al centro del continente.

Il vice ministro degli esteri, Neal

Moore, è stato ucciso nella serata di martedì scorso in una imboscata, mentre transitava al volante della propria vettura per la località di Varnado. Il governatore dello Stato, John McKeithen,

ritenendo evidentemente che il

delitto sia opera di razzisti,

ha offerto un compenso di 25 mila dollari a chi fornirà in

formazioni atte a condurre alla

identificazione degli assassini.

Emilio Sarzai Amade

mento della sicurezza collettiva in Europa, per la creazione di una zona deontomata al centro del continente.

Il vice ministro degli esteri, Neal

Moore, è stato ucciso nella serata di martedì scorso in una imboscata, mentre transitava al volante della propria vettura per la località di Varnado. Il governatore dello Stato, John McKeithen,

ritenendo evidentemente che il

delitto sia opera di razzisti,

ha offerto un compenso di 25 mila dollari a chi fornirà in

formazioni atte a condurre alla

identificazione degli assassini.

Emilio Sarzai Amade

mento della sicurezza collettiva in Europa, per la creazione di una zona deontomata al centro del continente.

Il vice ministro degli esteri, Neal

Moore, è stato ucciso nella serata di martedì scorso in una imboscata, mentre transitava al volante della propria vettura per la località di Varnado. Il governatore dello Stato, John McKeithen,

ritenendo evidentemente che il

delitto sia opera di razzisti,

ha offerto un compenso di 25 mila dollari a chi fornirà in

formazioni atte a condurre alla

identificazione degli assassini.

Emilio Sarzai Amade

mento della sicurezza collettiva in Europa, per la creazione di una zona deontomata al centro del continente.

Il vice ministro degli esteri, Neal

Moore, è stato ucciso nella serata di martedì scorso in una imboscata, mentre transitava al volante della propria vettura per la località di Varnado. Il governatore dello Stato, John McKeithen,

ritenendo evidentemente che il

delitto sia opera di razzisti,

ha offerto un compenso di 25 mila dollari a chi fornirà in

formazioni atte a condurre alla

identificazione degli assassini.

Emilio Sarzai Amade

mento della sicurezza collettiva in Europa, per la creazione di una zona deontomata al centro del continente.

Il vice ministro degli esteri, Neal

Moore, è stato ucciso nella serata di martedì scorso in una imboscata, mentre transitava al volante della propria vettura per la località di Varnado. Il governatore dello Stato, John McKeithen,

ritenendo evidentemente che il

delitto sia opera di razzisti,

ha offerto un compenso di 25 mila dollari a chi fornirà in

formazioni atte a condurre alla

identificazione degli assassini.

Emilio Sarzai Amade

mento della sicurezza collettiva in Europa, per la creazione di una zona deontomata al centro del continente.

Il vice ministro degli esteri, Neal

Moore, è stato ucciso nella serata di martedì scorso in una imboscata, mentre transitava al volante della propria vettura per la località di Varnado. Il governatore dello Stato, John McKeithen,

ritenendo evidentemente che il

delitto sia opera di razzisti,

ha offerto un compenso di 25 mila dollari a chi fornirà in

formazioni atte a condurre alla

identificazione degli assassini.

Emilio Sarzai Amade

mento della sicurezza collettiva in Europa, per la creazione di una zona deontomata al centro del continente.

Il vice ministro degli esteri, Neal

Moore, è stato ucciso nella serata di martedì scorso in una imboscata

Concluso al Comunale di Firenze il 48° Giro d'Italia

# Applausi anche per Zilioli

## Ora è certo di essere campione

**della prima di sport)**  
novo: Adorni, appena che schiaccia, dà i suoi ciclisti messi di casa. Eravamo a Marino, e con tre giorni d'antreno sul Giro, calava la Lo Stelvio — crudo, arido e mestofolico non più: ventiquattr'ore Adorni l'aveva cancellato. Sulla montagna di Capo Battistini che s'arrancava alla conquista di uno spazio di gloria. E perché niente può essere più facile. Battista ha la fortuna di apparire un complesso, libero, complicato, incognito, prevedibile strategie. La «Vittoria»

### sport flash

ppica: a Reliance il Jockey Club

PARIGI. Il favorito, ha vinto il Prix du Jockey Club al dromone parigino di Chantilly sulla distanza di 2400 metri.

condo al 6 piazzato Diafona, terzo quarti di lunghezza. Il finish ha assegnato a Cariello, terzo posto, e a Prince Ballerino, a due lunghezze. Il quarto, a due lunghezze, il quinto ha completato la prova in 2:36,2.

**Calcio: il Brasile batte la Germania 2-0**

RIO DE JANEIRO. 6. Il Brasile ha sconfitto oggi il finale tedesco-occidentale di 2-0 (primo tempo 1-0). I reti sono state realizzate brasiliani del C. da Flavio, passaggio di Pele. Al 23' del secondo tempo Pele ha messo uno a calcio di punizione.

Davis: il Canada

eliminato dagli USA

KERSFIELD (California), 6. I Stati Uniti si sono qualificati per il successivo turno delle americane di Coppa Davis eliminando il Canada. Nel primo turno gli statunitensi hanno vinto a Dallas il 31 luglio 1-1. Il 2 agosto la aquilonistica di Messico-Nuova

vittoria nei due singolari prime giornate, gli statunitensi si sono aggiudicati ieri il doppio e conducono con scarto incolmabile di 3-0.

Harada-Eder Jofre

vincita in agosto

RIO DE JANEIRO, 6.

organizzatore pugilistico brasiliano Kazinelson, attualmente negli Stati Uniti, ha confermato che la rivincita del campionato mondiale dei galli fra il brasiliano e l'honduregno, Hondo, e l'italiano, e il brasiliano Harada-Eder Jofre, ex campione, è fissata per il prossimo agosto. L'incontro si disputerà probabilmente a Los Angeles.

Il romano «Premio Presidente della Repubblica»

## Haseltine s'impone per cinque lunghezze su Noris

Haseltine, della Razza Dor Olgata, dominando tutti i concorrenti, ha vinto il Premio Presidente della Repubblica (tre milioni metri 2400 in pista) che ha chiuso ieri la gara primaverile di corsa allo scoperto dell'ippodromo romano delle Capannelle. Haseltine, arrivato alla perfezione di vista di questa prova, ha avuto praticamente avversari: allorché, dopo una settimana di tardi del 30 giugno scorso, sia pure su ferro pesante, non aveva figura contro Tabot e soggetti assai modesti come Asilo, Vipiteno e Taddeo: il figlio di Jaddo, evidentemente quel giorno non fece la sua corsa se è vero che è stata capace di conquistare la piazza d'onore dietro Haseltine che ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 2:29'55 sui 2400 metri della pista romana. Bautto, venuto forte nel finale, ha conquistato la terza piazza: è il solo tra anni finito tabellone e la sconfitta della

nuova generazione non poteva essere più completa.

Quarto Gay Logis, venuto nel finale a superare il deludente Sir Orden. Quest'ultimo meritava una parola a parte: vincitore il 16 maggio della Coppa d'Oro sui 3600 metri di San Siro è apparsa ieri l'ombra di quello che fu quel giorno.

Al betting Haseltine era di ferita a 4/5, Sir Orden, Gay Logis, a 2/1, a 2/1 Noris, Lussi, Gano e Centerbe, a 12 Galeon, l'unico per il quale gli allibratori si dimostrarono disponibili a fare, pazzie. Al via andava al comando Malmo precedendo Nors, Sir Orden, Gay Logis e gli altri in fila indiana con Bautto e Haseltine nelle ultime posizioni davanti a Galeon, stacca.

Nella di mutato lungo la salita e la retta di fronte: poi sulla grande curva Malmo precedeva Noris, Sir Orden, Gay Logis ed Haseltine che aveva preso posizione, Bautto e gli altri.

Al prato mentre Sir Orden non progrediva e Nors superava il battistrada, Haseltine, con azione superiore, liquidava la partita in poche battute avviandosi trionfatore al traguardo con piacevoli folate. Noris conteneva agevolmente il finale di Bautto che per linee interne

conquistava la terza piazza mentre al largo Gai Logis era quarto.

### I risultati

1. corsa: 1) Artico, 2) Fotonio, Tol. V. 11 P. 19-12 Acc. 16; 2. corsa: 1) Fallico, 2) Guarino, Tol. V. 27 P. 15-15 Acc. 27; 3. corsa: 1) Loga, 2) Harrel, Tol. V. 31 Sand Road, Tol. V. 18 15-16-15 Acc. 44; 4 corsa: 1) Apeam, 2) Mercuria, 3) Pillar, Tol. V. 49 P. 16-11-12 Acc. 97; 5. corsa: 1) Tabi, 2) El Cid, Tol. V. 45 P. 19-16 Acc. 6; 6 corsa: 1) Haselline, 2) Noris, 3) Bautto, Tol. V. 22 P. 13-14-11 Acc. 99; 7 corsa: 1) Tabo, 2) 22-21-21 Acc. 94; 8 corsa: 1) Bellame, 2) Tulliano 3) Tulsa.

**TOR DI VALLE**

1. corsa: Pies, Moldavia - 12, 10, 10 (17); 2. corsa: Tokay, Lerido - 24, 12, 11 (27); 3. corsa: Granet, Acron - 19, 16, 15 (193); 4. corsa: Altezza, Notato, Dialetto - 40, 15, 18, 24 (141); 5. corsa: Taddeo, Tadrossa, Lembo, 41, 16, 15 (226); 6 corsa: Marpont, Speedora - 21, 23, 24 (41); 7 corsa: Venditore, Gitan - 23, 10, 10 (20).

Al prato mentre Sir Orden non progrediva e Nors superava il battistrada, Haseltine, con azione superiore, liquidava la partita in poche battute avviandosi trionfatore al traguardo con piacevoli folate. Noris conteneva agevolmente il finale di Bautto che per linee interne

conquistava la terza piazza mentre al largo Gai Logis era quarto.

### Ordine di arrivo dell'ottava tappa

1) Michelotto Claudio (Sammontana Empoli) che compie km. 10 del percorso in 14'29" alla media di km. 41,427; 2) Belfatti a 10'; 3) Callegari a 10'.

**Ordine di arrivo della nona tappa**

1) Anni Mario (Super Carpene) che compie i 10 km. del percorso alla media di km. 41,575; 2) D'Antoni a 3'; 3) Pesenti a 7'.

**La classifica generale**

1) Michelotto Claudio (Sammontana Empoli) in ore 31.421'; 2) Nemi (Pedale Ravennate) a 16'; 3) Corradini (Bencini Verona) a 21'44.

Duplice accoppiata: 444.900.

nuova generazione non poteva essere più completa.

Quarto Gay Logis, venuto nel finale a superare il deludente Sir Orden. Quest'ultimo meritava una parola a parte: vincitore il 16 maggio della Coppa d'Oro sui 3600 metri di San Siro è apparsa ieri l'ombra di quello che fu quel giorno.

Al betting Haseltine era di ferita a 4/5, Sir Orden, Gay Logis, a 2/1, a 2/1 Noris, Lussi, Gano e Centerbe, a 12 Galeon, l'unico per il quale gli allibratori si dimostrarono disponibili a fare, pazzie. Al via andava al comando Malmo precedendo Nors, Sir Orden, Gay Logis e gli altri in fila indiana con Bautto e Haseltine nelle ultime posizioni davanti a Galeon, stacca.

Nella di mutato lungo la salita e la retta di fronte: poi sulla grande curva Malmo precedeva Noris, Sir Orden, Gay Logis ed Haseltine che aveva preso posizione, Bautto e gli altri.

Al prato mentre Sir Orden non progrediva e Nors superava il battistrada, Haseltine, con azione superiore, liquidava la partita in poche battute avviandosi trionfatore al traguardo con piacevoli folate. Noris conteneva agevolmente il finale di Bautto che per linee interne

conquistava la terza piazza mentre al largo Gai Logis era quarto.

### Eugenio Bomboni

**Ordine di arrivo dell'ottava tappa**

1) Michelotto Claudio (Sammontana Empoli) che compie i 10 km. del percorso in 14'29" alla media di km. 41,427; 2) Belfatti a 10'; 3) Callegari a 10'.

**Ordine di arrivo della nona tappa**

1) Anni Mario (Super Carpene) che compie i 10 km. del percorso alla media di km. 41,575; 2) D'Antoni a 3'; 3) Pesenti a 7'.

**La classifica generale**

1) Michelotto Claudio (Sammontana Empoli) in ore 31.421'; 2) Nemi (Pedale Ravennate) a 16'; 3) Corradini (Bencini Verona) a 21'44.

Duplice accoppiata: 444.900.

nuova generazione non poteva essere più completa.

Quarto Gay Logis, venuto nel finale a superare il deludente Sir Orden. Quest'ultimo meritava una parola a parte: vincitore il 16 maggio della Coppa d'Oro sui 3600 metri di San Siro è apparsa ieri l'ombra di quello che fu quel giorno.

Al betting Haseltine era di ferita a 4/5, Sir Orden, Gay Logis, a 2/1, a 2/1 Noris, Lussi, Gano e Centerbe, a 12 Galeon, l'unico per il quale gli allibratori si dimostrarono disponibili a fare, pazzie. Al via andava al comando Malmo precedendo Nors, Sir Orden, Gay Logis e gli altri in fila indiana con Bautto e Haseltine nelle ultime posizioni davanti a Galeon, stacca.

Nella di mutato lungo la salita e la retta di fronte: poi sulla grande curva Malmo precedeva Noris, Sir Orden, Gay Logis ed Haseltine che aveva preso posizione, Bautto e gli altri.

Al prato mentre Sir Orden non progrediva e Nors superava il battistrada, Haseltine, con azione superiore, liquidava la partita in poche battute avviandosi trionfatore al traguardo con piacevoli folate. Noris conteneva agevolmente il finale di Bautto che per linee interne

conquistava la terza piazza mentre al largo Gai Logis era quarto.

### Eugenio Bomboni

**Ordine di arrivo dell'ottava tappa**

1) Michelotto Claudio (Sammontana Empoli) che compie i 10 km. del percorso in 14'29" alla media di km. 41,427; 2) Belfatti a 10'; 3) Callegari a 10'.

**Ordine di arrivo della nona tappa**

1) Anni Mario (Super Carpene) che compie i 10 km. del percorso alla media di km. 41,575; 2) D'Antoni a 3'; 3) Pesenti a 7'.

**La classifica generale**

1) Michelotto Claudio (Sammontana Empoli) in ore 31.421'; 2) Nemi (Pedale Ravennate) a 16'; 3) Corradini (Bencini Verona) a 21'44.

Duplice accoppiata: 444.900.

nuova generazione non poteva essere più completa.

Quarto Gay Logis, venuto nel finale a superare il deludente Sir Orden. Quest'ultimo meritava una parola a parte: vincitore il 16 maggio della Coppa d'Oro sui 3600 metri di San Siro è apparsa ieri l'ombra di quello che fu quel giorno.

Al betting Haseltine era di ferita a 4/5, Sir Orden, Gay Logis, a 2/1, a 2/1 Noris, Lussi, Gano e Centerbe, a 12 Galeon, l'unico per il quale gli allibratori si dimostrarono disponibili a fare, pazzie. Al via andava al comando Malmo precedendo Nors, Sir Orden, Gay Logis e gli altri in fila indiana con Bautto e Haseltine nelle ultime posizioni davanti a Galeon, stacca.

Nella di mutato lungo la salita e la retta di fronte: poi sulla grande curva Malmo precedeva Noris, Sir Orden, Gay Logis ed Haseltine che aveva preso posizione, Bautto e gli altri.

Al prato mentre Sir Orden non progrediva e Nors superava il battistrada, Haseltine, con azione superiore, liquidava la partita in poche battute avviandosi trionfatore al traguardo con piacevoli folate. Noris conteneva agevolmente il finale di Bautto che per linee interne

conquistava la terza piazza mentre al largo Gai Logis era quarto.

### Eugenio Bomboni

**Ordine di arrivo dell'ottava tappa**

1) Michelotto Claudio (Sammontana Empoli) che compie i 10 km. del percorso in 14'29" alla media di km. 41,427; 2) Belfatti a 10'; 3) Callegari a 10'.

**Ordine di arrivo della nona tappa**

1) Anni Mario (Super Carpene) che compie i 10 km. del percorso alla media di km. 41,575; 2) D'Antoni a 3'; 3) Pesenti a 7'.

**La classifica generale**

1) Michelotto Claudio (Sammontana Empoli) in ore 31.421'; 2) Nemi (Pedale Ravennate) a 16'; 3) Corradini (Bencini Verona) a 21'44.

Duplice accoppiata: 444.900.

nuova generazione non poteva essere più completa.

Quarto Gay Logis, venuto nel finale a superare il deludente Sir Orden. Quest'ultimo meritava una parola a parte: vincitore il 16 maggio della Coppa d'Oro sui 3600 metri di San Siro è apparsa ieri l'ombra di quello che fu quel giorno.

Al betting Haseltine era di ferita a 4/5, Sir Orden, Gay Logis, a 2/1, a 2/1 Noris, Lussi, Gano e Centerbe, a 12 Galeon, l'unico per il quale gli allibratori si dimostrarono disponibili a fare, pazzie. Al via andava al comando Malmo precedendo Nors, Sir Orden, Gay Logis e gli altri in fila indiana con Bautto e Haseltine nelle ultime posizioni davanti a Galeon, stacca.

Nella di mutato lungo la salita e la retta di fronte: poi sulla grande curva Malmo precedeva Noris, Sir Orden, Gay Logis ed Haseltine che aveva preso posizione, Bautto e gli altri.

Al prato mentre Sir Orden non progrediva e Nors superava il battistrada, Haseltine, con azione superiore, liquidava la partita in poche battute avviandosi trionfatore al traguardo con piacevoli folate. Noris conteneva agevolmente il finale di Bautto che per linee interne

conquistava la terza piazza mentre al largo Gai Logis era quarto.

### Eugenio Bomboni

**Ordine di arrivo dell'ottava tappa**

1) Michelotto Claudio (Sammontana Empoli) che compie i 10 km. del percorso in 14'29" alla media di km. 41,427; 2) Belfatti a 10'; 3) Callegari a 10'.

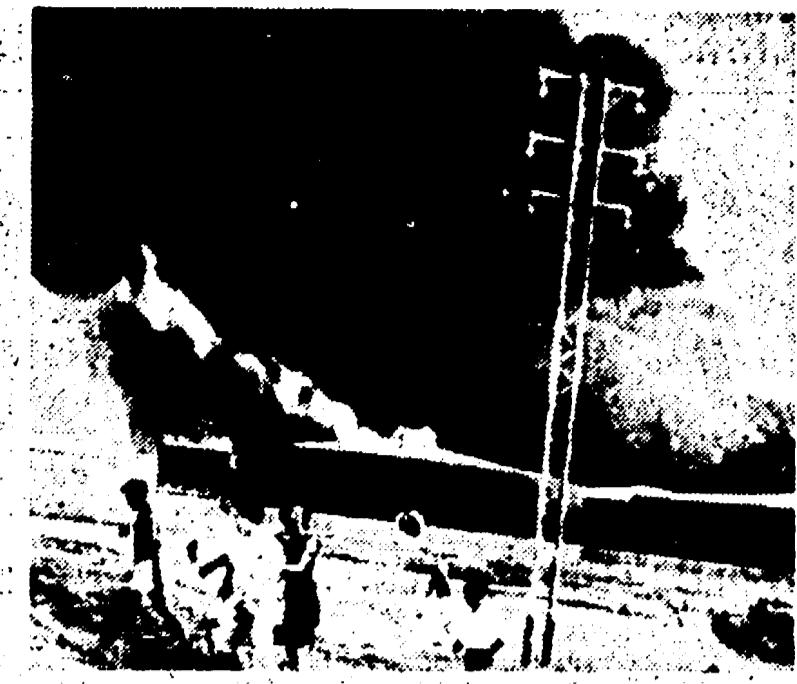
**Ordine di arrivo della nona tappa**

1) Anni Mario (Super Carpene) che compie i 10 km. del percorso alla media di km. 41,575; 2) D'Antoni a 3'; 3) Pesenti a 7'.



**Nelle pagine interne**

Il cinema italiano respinge ogni compromesso



28 scomparsi con la petroliera in fiamme

**l'Unità sport**

## Trionfo di Adorni al Giro d'Italia

I «nerazzurri» hanno conquistato il loro nono scudetto

# L'INTER E' CAMPIONE

Col Mantova e Messina

Il Genoa retrocede in serie B

I risultati

La classifica

		Col Mantova e Messina	Genoa	Roma	Inter	Atalanta	Cagliari	Catania	Bologna	Juventus	Fiorentina	Bologna	Atalanta	Varese	L. Vincenza	Sampdoria	Genoa	Messina	Roma-Foggia
Atalanta-Sampdoria	0-0																		
Cagliari-Milan	2-1																		
Catania-Bologna	4-0																		
Genoa-Fiorentina	4-1																		
Inter-Torino	2-2																		
Juventus-L. Vincenza	3-1																		
Mantova-Varese	2-1																		
Messina-Lazio	4-0																		
Roma-Foggia	1-0																		

«Thrilling» finale

E' finita, proprio finita: ma sino all'ultimo, le posizioni erano ancora incerte. Perché l'Inter che pure era andata in vantaggio per prima stava perdendo (2-1) con il Torino: e se è vero che il Milan stava subendo analogia sorte non era escluso che una «impennata» d'orgoglio permettesse al «diavolo» di rovesciare la situazione a suo favore. All'ultimo minuto infine la conclusione: l'Inter ha pareggiato su rigore; il Milan non è riuscito a modificare il verdetto dell'Annicola. Così la festa dei tifosi nerazzurri per il nono scudetto è stata un po' guastata dalla «suspense finale»: ma l'onda dei tifosi interisti è stata senz'altro inferiore all'onda di Gipo Viani le cui corone devono essere state sottoposte ad uno sforzo tremendo. Pensate: avere a portata di mano la possibilità di riconquistare attraverso uno spargazzo quello scudetto che alla fine del girone di andata sembrava ormai cullato sulle maglie rosseneri, saldamente cullato con sette punti di vantaggio. Dove essere stata una sofferenza peggiore di quella palla di Tantalo! E come Viani, così sono stati sospesi sino all'ultimo i tifosi del Genoa: non per colpa del rossoblu che si sono impegnati con largo margine alla Fiorentina, ma per colpa della Samp che stava pareggianto a Bergamo, cogliendo dunque quel punto che la metteva al sicuro dall'estremo tentativo dei cugini.

La Samp si è salvata così anche quest'anno, abbastanza fortunatamente come accade già l'anno scorso quando fu implicata in uno spargazzo a tre: ed è il Genoa a cadere, retrocedendo per la seconda volta nel giro di pochi anni in serie B assieme a Mantova e Messina. Cala dunque definitivamente la telona sul campionato di calcio di serie A: però per i calciatori ancora non è giunta l'ora delle vacanze. Ci saranno mercatelli le semifinali di coppa Italia (Roma-Inter e Juventus-Torino), c'è da vedere come finisce il campionato di serie B (tra domenica), c'è la tournée della Nazionale nel paese di scendere ed infine sarà il mercato estivo che quest'anno s'apre il primo luglio.



MILANO — I tifosi dell'Inter invadono il campo dopo la fine dell'incontro.

I campioni col fiato corto nell'ultimo incontro col Torino (2-2)

## AI 90' e su rigore l'Inter pareggia

Dal Cagliari (2-1)

## Il Milan battuto

Dopo aver battuto a Cagliari. Così gli ultimi minuti il pubblico di parte interista li ha sofferti sino all'esaurimento nervoso. L'Inter, dal 7 della ripresa, ha cercato inutilmente di acchiappare il Torino, passato meritatamente in testa e grintosamente attrappato in area a difendere la prestigiosa vittoria contro i campioni d'Europa. L'Inter non era la migliore: l'importanza della posta, la paura di commettere errori, infine il repentino uno due di Simoni e Ferrini le avevano messo i nervi a nudo, quei nervi troppo sotoposti ad usura perché prima o poi non non s'attassero.

Dalla nostra redazione  
MILANO. 6. Scudetto al brivido. Nessuno, a San Siro, sapeva del Milan battuto a Cagliari. Molto più tardi, quando fu suggerito con uno schietto, limpido successo un ottimo campionato d'esordio in serie A, un girone di ritorno davvero eccezionale. Per il Milan si è trattato invece della conclusione amara di un girone discendente nel quale è andato via via declinando dopo avere accumulato un netto vantaggio.

Dalla mezz'ora della ripresa, allorché l'incubo della sconfitta ha cominciato ad assumere una fisionomia minacciosamente delineata, i nerazzurri hanno lottato col cuore in gola, con le vene gonfe e pulsanti quasi che un invisibile orologio vi battesse dentro l'imprevedibile trascorrere dei secondi, con sforzo e rabbia, con la forza della disperazione e — naturalmente — con scarso, anzi nessun profitto. Non c'era lucidità, né ragionamento nella manovra dell'Inter: il suo era un arrembaggio alla «sperdendo», sollecitato dal dispetto dell'orgoglio.

Torino, ora, stava sulle sue, lasciando i soli Meroni e Hitchens in avanscoperta. Con calma e decisione i granata spazzavano l'area davanti a Vieri, proponendo ai due isolati dell'attacco pungenti contropiedi. La folla interista, la enorme folla venuta per il Rodolfo Pagnini (segue in ultima di sport).

Perché? Ecco il punto: ragioni tattiche hanno imposto a Stefano Porcu (segue in ultima di sport).

Battuti i viola a Marassi per 4-1

## Genoa: vittoria dell'orgoglio

Roma-Foggia 1-0

di Roberto Frosi

Messina-Lazio 4-0

di Michele Muro

(Leggete i servizi in ultima pagina di sport)

(segue in ultima di sport)

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI. 6. Il Cagliari ha suggerito con uno schietto, limpido successo un ottimo campionato d'esordio in serie A, un girone di ritorno davvero eccezionale. Per il Milan si è trattato invece della conclusione amara di un girone discendente nel quale è andato via via declinando dopo avere accumulato un netto vantaggio.

Forse la partita odierna ha messo in luce in modo evidente le lacune e i limiti che hanno portato la compagnia rosso nera non solo a questa sconfitta, ma all'insuccesso nel campeonato. Possono avere influito oggi, nel rendimento del Milan, l'assenza di Benteghi e Trapattoni, ma non crediamo che sia stato questo l'elemento decisivo. Posti di fronte a una comune spazzavano l'area davanti a Vieri, proponendo ai due isolati dell'attacco pungenti contropiedi. La folla interista, la enorme folla venuta per il Rodolfo Pagnini (segue in ultima di sport).

Un triste sorte avrebbe però che questo «grande» Genoa fatto di cuore, di entusiasmo e di passione, finisca ugualmente in serie B. Un po' per la sua imperdonabile errata dei suoi dirigenti e molto perché i giocatori sono esplosi con troppo ritardo. Perché? Ecco il punto: ragioni tattiche hanno imposto a Stefano Porcu (segue in ultima di sport).

Dal nostro inviato

FIRENZE. 6.

Adorni, Adorni è campione. E, forse, è proprio così; per diventarlo, aveva bisogno di sapere di esserlo. Il più vecchio dei giovani capitani delle velocipedistiche paesane pattuglia ha trionfato nel «Giro» dell'antarchia o quasi (la Flandria), chiamata all'ultimo momento, ha presentato una squadra di second'ordine, e s'è, presto messo al servizio del più forte, con una superiorità che i numeri esprimono meglio delle parole: infatti, Zilloli, il primato battuto, risulta stacato di 11'26". Segue Gimondi, a 12'57". E, quindi, Mugnaini a 14'30", Balmamion a 15'09", Taccone a 15'33", Bitossi a 15'35", Poggiali a 19'22", Massignani a 19'30", De Rossi a 21'04". Quent'era che un vincitore del «Giro» non s'imponeva tanto nettamente sugli avversari? Sfogliamo il libro d'oro, ed ecco: Clerici, 1954 e Koblet è in ritardo di 24'16".

Quest'è l'epoca delle gare a tappe che si concludono con distacchi minimi magari sul filo dei secondi: 88" e 55" a favore di Anquetil, nei confronti di Zilloli e di Ponlidor, rispettivamente in Italia e in Francia l'anno passato. Ciò significa che Adorni è l'assoluto padrone, signore del patrio campo, che può dominare e governare con la forza e l'agilità, la tecnica e la resistenza, l'intelligenza e la tattica. Eppure, sapeva. Per quasi tre quarti del cammino, è rimasto privo del problema «Giro o Tour?»

All'inizio, allora, sarebbe stato furbo cercar di colpirlo: e l'audacia, probabilmente, avrebbe avuto successo. E accaduto, invece, che nessuno si mostrò. Anzi, è scattato Adorni, nel finale della frazione di Potenza. E poiché non ha trovato opposizione, s'è dovuto lanciare e guadagnare il primato di classifica. Tuttavia, al professionista (che è un uomo-sandwich) rimaneva ancora l'incertezza nella scelta fra le competizioni di Torriani e di Goddet. A Taormina, però, ridevava la propria supremazia nella prova a tie-tac, e, pertanto, non poteva più extrarsi dal «Giro»: doveva aggiudicarselo tanto più che Zilloli e la squallida compagnia degli onnipotenti continuavano a battere la faccia. E, lasci, nella discesa del Bernardino e sulla salita dello Spluga cominciava la moderna leggenda dell'atleta solo.

LE QUOTE: al < deduci > lire 2.118.652 lire; agli < undici > lire 87.495; ai < dieci > lire 9.765.

totocalcio

Atalanta-Sampdoria 1  
Cagliari-Milan 1  
Catania-Bologna 1  
Genoa-Fiorentina 1  
Inter-Torino 1  
Juventus-L. Vincenza 1  
Mantova-Varese 1  
Messina-Lazio 1  
Roma-Foggia Inc. 1  
Brescia-Catania 1  
Modena-Spal 2  
Ripubblica-Sampdoria 1  
Venezia-H. Padova 1  
Il misterioso è di lire 329.417.724. Le quote: al < deduci > lire 2.439.800; ai < 12 > lire 109.500.

totip

1. CORSA: 1) Navazze 1  
2) Valganne x  
2. CORSA: 1) Incitato 2  
2) Planetto 2  
3. CORSA: 1) Grateo 2  
2) Pierverna 2  
4. CORSA: 1) Salen 1  
2) Sestini 1  
5. CORSA: 1) Gorgatti 1  
2) Gori 1  
3) Expertissime 1  
4. CORSA: 1) Appressi 1  
2) Mercurio 2  
LE QUOTE: al < deduci > lire 2.118.652 lire; agli < undici > lire 87.495; ai < dieci > lire 9.765.

Atilio Camoriano (segue in penultima)



FIRENZE — Binggeli batte Brandis nell'ultima tappa (Telefoto)

## RENÈ BINGGELI ALLO «SPRINT»

Da uno dei nostri inviati FIRENZE. 6. Questa è la storia dell'ultima tappa del Giro, una storia semplice semplice, senza colpi di scena, senza imprevisti, giusto come vuole il copione dove a caratteri cubitali sta scritto il nome di Vittorio Adorni. La magia rosa deve onorare un traguardo volante, o meglio deve rendere omaggio alla memoria del suo primo maestro: Learco Guerra. Il premio del traguardo volante vinto da Adorni è una coppa messa in palio dai familiari di Guerra, la coppa che Learco si aggiudicò nel 1931 passata a Gino Sala (segue in penultima).

Finale con « suspense » alla Roma

# LORENZO RESTA? MISTERO...



Lorenzo (a sin.) e Pugliese (a destra) escono dall'Olimpico: l'alleggiamento problematico di Don Juan e quello felice dell'allenatore del Foggia sembrano sintetizzare l'atmosfera di mistero che grava sui due personaggi.

Negli spogliatoi della Lazio

## Affogato nelle risate il disastro di Messina

Dal nostro inviato

MESSINA. Sono gli spogliatoi della Lazio i giocatori cercano di rivesitarsi in fretta. C'è da affrontare, difatti, il viaggio in pullman fino a Catania: ieri, per compiere quello stesso percorso, hanno impiegato più tre ore. Sulla scia di un collega molto noto negli ambienti calcistici, si è decisa di far rifilarci anche nel nolo spogliatoio per guadagnare tempo, ma il massagliatore Chiesa ci blocca: insorribilmente.

« Lui si, lei no ». « Ma devo chiedere anch'io qualcosa », gli giurassero i suoi. « Niente, niente, non importa... ».

UISP

## Dilaga il Monte Nuovo contro il Tufello (5-1)

La giornata di ieri è vissuta esclusivamente delle gare del torneo post-campionato dilettanti. Nel girone A il risultato più netto è stato conseguito dal M. Nuovo con l'Adige, il più imponente della manifestazione a segno del Tufello. Il M. Nuovo dopo aver corso qualche pericolo nella prima parte, ha dilagato nella ripresa. Con un gioco vivo e benorchestrato, i verdi di Nanni avranno facilmente ragione degli avversari, imponendo agli stessi un rischio reale, grazie a una magistrale preparazione tattica. E se il risultato finale (5-1), è stato propiziato dalla disastrosa giornata del portiere ospite, ciononostante la legittimità dello stesso non può essere messa in dubbio.

Nella seconda gara la Dalmata si è assicurata una importante vittoria, con il rettore nei primi minuti. Il risultato però si è finito fuori, considerando anche che i vincitori sono stati costretti a giocare l'intera gara in dieci uomini, per l'uscita al primo minuto di gioco della fortezza Di Carlo, cui auguriamo pronta guarigione, vittima di un serio infortunio. Il Tufello ha potuto meglio reggersi nei primi minuti, quanto all'uscita di Di Carlo, ma non ha saputo sfruttare le occasioni favorevoli. Superato il primo momento di abbandono, la Dalmata si è così ripresa, riuscendo a controllare ottimamente gli avversari, comunque assai forti, ma alla fine.

Nell'ultima gara il S. Lorenzo ha avuto un brillante successo (3-1), a spese del Sileno. Una meritata affermazione degli azzurri, i quali hanno dovuto redemergere con un avversario temibile. Da segnalare la correttissima condotta degli scontri, che hanno accreditato assai sportivamente anche queste nuove affermazioni avverse.

Nell'altro giorno i rappresentanti hanno ottenuto un nuovo successo contro il Casilina (3-2). È stata la conferma della bontà dell'udienza dell'Andrea Schicchi, che continua così da dominatore il proprio cammino. La razza della casilina è estremamente facilmente di tutti gli avversari. Il Casilina avrebbe potuto pareggiare, ma ha fallito con Donati il rigore del pareggio. E d'altronde, pur meritando di elogio, il completo Casilino ha dimostrato una certa mancanza di esperienza, oltre che una fragilità in difesa. Tanto da mantenersi ancora un gradino al di sotto dei rappresentanti.

Corrado Carcano

Pugliese ammicca: « Ho richieste da tre società... » - Manca l'accordo o si cerca un pretesto per licenziare Don Juan?

## «Dobbiamo liquidare»

Domeni, colloquio conclusivo tra i dirigenti della Roma (Marini-Evangelisti) e Lorenzo. Si deciderà se Lorenzo debba o no essere confermato alla guida tecnica della squadra. Io penso che l'ordine di marcia è ragionevole: si farà tardi perché si anticipa che ha qualcosa sullo stomaco da cui liberarsi. E arriverà quindi alle battute finali, per ricordare che nonostante tutto, la Roma è in corsa ancora per la Coppa Italia; per dire chi i suoi favoriti sono, chi si può dire che è più tranquillo, e poi aggiungere finalmente: « E poi, non dimenticate i guai della società, e il mare di problemi e di polemiche che ci hanno sempre accompagnato ».

Arrivato a questo punto, tuttavia, Lorenzo tace. Conferma che domani si incontrerà con i dirigenti per decidere sul suo futuro, nonché al più presto che abbia la possibilità di già prepararsi all'incontro pacificamente.

Nel discorso sul futuro della Roma entra anche il signor Pugliese, l'allenatore del Foggia, che ieri sera, a fine partita, si è intrattenuto a lungo con i giornalisti per vendere, diciamo così, la sua storia. Chiude la sua merce, visto che a Roma si è parlato di un suo possibile ingaggio al posto di Lorenzo.

« Io a Roma? E chi sa? », dice con aria furiosa. « Ne sapeva di certo più voi che ne aveva scritto sui giornali. Comunque, ho con la mia moglie un accordo: giovedì prossimo discuterò con i dirigenti la mia posizione, e vedremo quale sarà il mio destino. Al Foggia sto bene. Ma non dico cosa misteriosa se aggiungo che un allenatore pensa sempre di fare il mestiere con più tranquillità. A Foggia, dove pure ho avuto tante soddisfazioni per quattro anni. Per ora, ho tre richieste di società, tutte di serie A. Tutto dipenderà dal incontro di giovedì ».

Questo non significa — naturalmente — che la sfida sia inutile. Ma siamo convinti che questa sia la partita del contrario. Voi dire che intendiamo costruire una squadra di tranquillità, riuscendo nello stesso tempo a ottenere una riduzione del deficit di bilancio.

E qui che sorgono i dubbi sulla riconferma di Lorenzo. Ci si attende infatti, se i dirigenti lo desiderano, una partita per tentare seriamente di partire per la riconferma dell'allenatore, oppure se non stiano invece cercando un pretesto che porti alla liquidazione di un allenatore nel quale essi (e secondo noi) non credono completamente.

Non si spiegherebbe, diversamente, il motivo di tanta calma, che ieri sera, alla fine della partita, aveva l'aria di un uomo mezzo liquidato. Al giornalista Lorenzo ha parlato poco della partita (si è limitato a dire che la Roma poteva anche segnare tre o quattro goal) e molto di altre cose, proprio per arrivare a dire tutto, contro i mali della società. Il suo è stato un discorso di bilancio.

« Siamo pariti — ha detto — con la speranza di un buon campionato, e siamo riusciti ad ottenere anche alcuni risultati di prestigio. Ma abbiamo lavorato in mezzo a molte difficoltà. Pensiamo, ad esempio, che i risultati non siano tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la campagna appena: ma questa anno eravamo partiti già leggeri, quindi avevamo fatto che tutti i giocatori, solo Losi, Sabov, Carpelli e Francesco non hanno riportato infortuni. L'anno prima, la Roma aveva anche la speranza che aveva, quindi, un po' per la camp